arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000531.22-06-2026.h.09:31

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

OGGETTO: S1095 – Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto: "REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE FLUVIALE DELL'ASTA PRINCIPALE DEL FIUME BORMIDA DI SPIGNO SCOLANTE LUNGO IL CAPOLUOGO". Verifica di completezza documentale.
Proponente: Comune di Cairo Montenotte
Contributo istruttorio per la matrice terre e rocce da scavo

Con riferimento alla nota prot. n. 2026-285887 del 16/06/2026, acquisita agli atti con prot. Arpal n. 18263 del 16/06/2026, con la quale Regione Liguria ha richiesto un contributo istruttorio inerente la pratica in oggetto, con la presente si trasmette la relazione allegata.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott.ssa Manuela Pertici*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
22.06.2026 08:29:24
GMT+01:00

Estensore: Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli ambientali
Settore Controlli Ambientali Ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

CONTRIBUTO TECNICO

PROCEDIMENTO	S1095 – Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto: "REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE FLUVIALE DELL'ASTA PRINCIPALE DEL FIUME BORMIDA DI SPIGNO SCOLANTE LUNGO IL CAPOLUOGO".
Fase del procedimento	Verifica di completezza documentale ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006.
Proponente	Comune di Cairo Montenotte
Componente/i tematica/he	Terre e rocce da scavo

Documenti presi in esame

- A.9 – Studio preliminare ambientale - Maggio 2026;
- Planimetria Preliminare Layout di cantiere – 02/2024.

Descrizione sintetica degli aspetti tecnici più rilevanti del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di opere di sistemazione fluviale lungo l'asta principale del Fiume Bormida di Spigno, a monte e a valle del ponte stradale in località Mazzucca, a nord dell'area industriale, nel Comune di Cairo Montenotte (SV).

Gli interventi previsti comprendono:

- il primo lotto, localizzato a monte del ponte sulla SP 29, relativo alla realizzazione di opere di difesa spondale finalizzate al consolidamento della sponda mediante scogliera in massi cementati;
- il secondo lotto, relativo all'allargamento della sezione idraulica in destra spondale nel tratto di valle, mediante rimozione delle ostruzioni presenti in alveo in corrispondenza del ponte sulla SP 29, arretramento di un piazzale e realizzazione di uno scavo di allargamento;
- la rinaturalizzazione del Rio Brichela, attualmente intubato e non adeguato al deflusso, mediante la rimessa in superficie del corso d'acqua lungo un nuovo tracciato. Le opere comprendono il tracciamento del nuovo fondo alveo, lo scavo a sezione trapezia e la sistemazione del tratto riaperto con fondo in materassi tipo Reno e scarpate in geocomposito chiodato, al fine di garantirne la stabilità spondale e di fondo.

Per quanto di competenza dello scrivente Settore, il proponente ha trasmesso il documento "Studio Preliminare Ambientale", nel quale viene indicato che la gestione delle terre e rocce da scavo avverrà ai sensi del D.P.R. 120/2017, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo dei materiali prodotti rispetto al conferimento a smaltimento. Sarà valutato il possibile impiego nell'ambito del cantiere per la realizzazione di riporti, rimodellamenti morfologici, per le sistemazioni finali delle scarpate e delle aree di intervento e abbancamenti funzionali alla stabilizzazione delle opere spondali. In particolare, per il lotto 1 è previsto l'abbancamento dei

materiali in una zona individuata nelle tavole progettuali, in prossimità dei mappali 370 e 908. Tale sistemazione avrebbe la funzione di realizzare un rilevato/riporto finalizzato a impedire, in occasione di eventi di piena con tempo di ritorno elevato, la circuitazione delle opere di difesa spondale.
Per il lotto 2, invece, il documento rimanda alla successiva fase di progettazione esecutiva l'individuazione di aree idonee al riutilizzo delle terre e rocce da scavo; in assenza di tali aree, il materiale sarà destinato a discarica.
Per la realizzazione delle opere previste, i volumi di materiale da scavo sono riepilogati nella Tabella 1, estrapolata dallo "Studio Preliminare Ambientale".

Tabella 1. Volumi materiale.

SEZ	L infl (m)	LOTTO	SEZ SCAVO MAT GRAN (mq)	SOMMANO (mc)	SEZ SCAVO ROCCIA (mq)	SOMMANO (mc)	SEZ SCOGLIERA (mq)	SOMMANO (mc)	SEZ RIPORTO	SOMMANO (mc)	RISULTA MC
92.00	25.16	2	16.99	427.47	7.65	192.47	10.82	272.23	7.15	179.89	440.05
92.00	3.00	1	16.99	50.97	7.65	22.95	11.23	33.69	7.15	21.45	52.47
91.00	23.75	1	20.80	494.00	0.89	21.14	11.29	268.14	8.42	199.98	315.16
90.00	45.88	1	25.82	1184.62	1.63	74.78	11.29	517.99	9.55	438.15	821.25
89.00	38.29	1	39.17	1499.82	1.38	52.84	11.42	437.27	10.38	397.45	1155.21
88.00	23.31	1	16.91	394.17	1.46	34.03	11.45	266.90	18.12	422.38	5.83
87.00	18.80	1	41.81	786.03	1.74	32.71	11.40	214.32	18.76	352.69	466.05
86.00	3.97	1	39.65	157.41	3.49	13.86	11.51	45.69	11.33	44.98	126.29
86.00	20.12	2	40.65	817.88	4.49	90.34	11.51	231.58	11.33	227.96	680.26
84.00	17.88	2	82.19	1469.56	3.15	56.32	11.51	205.80	11.05	197.57	1328.31
83.00	17.91	2	48.70	872.22	0.60	10.75			2.62	46.92	836.04
82.00	20.49	2	36.62	750.34	0.60	12.29			2.60	53.27	709.36
81.00	23.79	2	19.11	454.63	0.60	14.27			2.60	61.85	407.05
80.00	10.81	2	13.06	141.18					2.64	28.54	112.64

In particolare, per il **lotto 1** risultano previsti circa 4.567 m³ di scavo in materiale granulare e circa 252 m³ di scavo in roccia, per un **volume complessivo di scavo pari a circa 4.819 m³**. Per il **lotto 2** risultano invece previsti circa 4.933 m³ di scavo in materiale granulare e circa 376 m³ di scavo in roccia, per un **volume complessivo di scavo pari a circa 5.310 m³**.
Sulla base dei dati riportati in tabella, il **materiale di risulta** ammonterebbe a circa 2.942 m³ per il lotto 1 e a circa 4.514 m³ per il lotto 2, per un quantitativo complessivo pari a circa **7.456 m³.**
La documentazione, inoltre, descrive le principali tipologie di **materiali inerti** previsti per la realizzazione delle opere, quali massi ciclopici per la scogliera, materiale lapideo per gabbioni e materassi tipo Reno, tout-venant per i ripristini stradali e calcestruzzi per le opere strutturali. Con riferimento alla fornitura di massi per la realizzazione della scogliera e opere in alveo viene fatto riferimento nel documento dell'approvvigionamento di ca. **2.475 m³**.
Lo "Studio Preliminare Ambientale" riporta altresì una rappresentazione cartografica della localizzazione indicativa delle opere a progetto sulla tavola dell'Anagrafe dei siti da bonificare disponibile sul Geoportale della Regione Liguria. Sulla base di tale rappresentazione, il proponente afferma che le opere di progetto, comprese le aree di cantiere, non risultano sovrapposte a siti attenzionati o oggetto di procedimento di bonifica.
Si osserva inoltre che l'area interessata dal progetto non ricade in corrispondenza di aree caratterizzate dalla presenza di pietre verdi, secondo la cartografia disponibile sul medesimo Geoportale regionale.

Contributo tecnico e richieste di integrazioni

In via generale si riportano le osservazioni in merito ad alcune carenze presenti nella documentazione presentata, seppur sviluppata a livello di proposta preliminare.

Flussi di materiale

Per la realizzazione del progetto è prevista la produzione di un quantitativo complessivo di materiale da scavo pari a circa 10.129 m³. Sulla base dei volumi di riporto indicati nella Tabella 1, sembrerebbe derivare un quantitativo di materiale eccedente pari a circa 7.456 m³.
Inoltre, in relazione agli scavi previsti in alveo, si ritiene necessario chiarire preliminarmente l'inquadramento giuridico del materiale scavato, specificando se lo stesso debba essere gestito ai sensi dell'art. 185, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, oppure come terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017.
Alla luce di quanto sopra, si ritiene necessario che il proponente fornisca, nell'ambito del bilancio dei materiali, una stima delle diverse quote di materiale prodotto, specificando i quantitativi che si prevede di riutilizzare in sito, quelli eventualmente da gestire come sottoprodotto e quelli da gestire come rifiuto, con indicazione della relativa destinazione presso impianto autorizzato.

Conclusioni

Ai fini della valutazione della completezza documentale, la documentazione trasmessa può ritenersi complessivamente completa. Si rileva tuttavia che, per quanto di competenza dello scrivente Settore, risultano necessari alcuni chiarimenti e integrazioni in merito alla gestione dei materiali da scavo.
In particolare, si ritiene necessario acquisire:

a) indicazione delle modalità di gestione dei materiali da scavo prodotti, specificando quantitativi destinati al riutilizzo in sito, all'eventuale riutilizzo in siti esterni e alla gestione come rifiuto;
b) un chiarimento specifico in merito all'inquadramento giuridico del materiale scavato in alveo, precisando se lo stesso debba essere gestito ai sensi dell'art. 185, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, oppure come terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017;
c) una precisazione circa l'eventuale utilizzo di additivi nell'ambito delle operazioni di scavo, indicandone tipologia, modalità di impiego e compatibilità con la gestione prevista per i materiali da scavo.

Estensore: Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli ambientali
Settore Controlli Ambientali Ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001